ISTITUTO COMPRENSIVO

VICENZA 9

PLESSO “K. TREVISAN LAMPERTICO”

VIA MERCATO NUOVO, 49

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(D.Lgs.vo 81/08, articolo 28)

AGGIORNAMENTO del Prot. n. 1866/A35 del 14.04.2014

Prot. n.4468/A35 del 20 ottobre 2014

INDICE

PREMESSA ... 3
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA ... 3
Numero di persone dipendenti ... 3
Numero di alunni ... 3
Orari di apertura della struttura di lavoro, eventuali specifiche serali ... 3
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ... 3
CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE E LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO ... 4
Definizioni ... 4
Tipologie di rischio ... 4
Metodologia utilizzata ... 4
IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI ... 5
Rischi generali ... 5
ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE ... 6
VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPIANTISTICO STRUTTURALI ... 6
Area esterna ... 6
Circolazione esterna ... 8
Scale esterne ... 8
Area interna ... 8
Analisi dei locali ... 8
Pavimenti ... 11
Arredi e muri ... 11
Attrezzature ... 12
Collegamenti verticali ... 12
Porte ed uscite di emergenza ... 12
Illuminazione naturale e artificiale ... 13
IMPIANTI ... 13
Impianto termico e di raffreddamento ... 13
Impianto elettrico ... 14
Microclima ... 14
PIANO DI EMERGENZA ... 14
Dotazioni antincendio ... 14
UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) ... 14
PRIMO SOCCORSO ... 15
REGISTRO INFORTUNI ... 15
ALTRI RISCHI ... 15
Donne in gravidanza ... 15
Differenze di genere ... 18
Differenze di età ... 18
Provenienza da altri paesi ... 18
Stress lavoro correlato ... 19
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni ... 19
Esposizione ad agenti biologici ... 19
VDT (Videoterminali) ... 19
Esposizione a radiazioni elettromagnetiche ... 19
Rumore ... 20
Vibrazioni ... 20
Radiazioni Ottiche Artificiali ... 20
Rischio amianto ... 20
Rischi di natura disergonomica ... 20
Atmosfere esplosive ... 20
Divieto di fumo ... 20
VERIFICA DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E COMPORTAMENTALI ... 21
Informazione e formazione ... 21
Informazione ... 21
Formazione ... 21
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ... 21
Il Servizio di Prevenzione e Protezione ... 21
Le procedure di sicurezza ... 21

L'informazione e formazione 22
La gestione dell'emergenza 22
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 22
TAB. A – INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI 23
NOTE FINALI 25
Allegato 01: POPOLAZIONE SCOLASTICA 26
Allegato 02: RACCOMANDAZIONI GENERALI al PERSONALE 27
Allegato 03: CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO 28
Allegato 04: PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA 29
Allegato 05: COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA 33
Allegato 06: INFORMATIVA SULLE MISURE DI TUTELA PER LA GRAVIDANZA 34
Allegato 07: DESIGNAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DEL CONTROLLO DEL DIVIETO DI FUMARE 35
Allegato 08: MODULO PER LA FORMITURA DEI DPI 36
Allegato 09: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA 39

PREMESSA

La presente relazione costituisce il Documento di cui all'art. 28 comma 2 del D.L.vo 81/08.

La Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.L.vo 81/08 è stata effettuata, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione con l'assistenza e la consulenza di Personale competente della Segreteria, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, relativamente alla sede di Via Mercato, 49.

La Valutazione dei Rischi è riferita ai Lavoratori e Lavoratrici così come definiti dall'art. 2 del D.L.vo 81/08.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Numero di persone dipendenti (e relative mansioni)

n° 1 Dirigente scolastico

n° 1 DSGA

n° **118** Docenti

n° **28** Personale Amministrativo e Collaboratori scolastici

n° **3** Personale altro Ente: cuoca e due Lavoratori Socialmente utili, gestiti da Amministrazione Comunale

n° 6 Lavoratori Socialmente Utili

n. 2 Assistenti della Provincia, 1 Operatrice socio-sanitaria

Numero Alunni totale

N° **948** (**46** classi)

N° **1000** (corsisti EdA)

Numero di persone dipendenti presenti nel Plesso

n° **9** Docenti

n° 3 Collaboratori scolastici

n° **4** Personale altro Ente: cuoca e due Lavoratori Socialmente utili, gestiti da Amministrazione Comunale, 1 Assistente ULSS

n° **1** Lavoratore Socialmente Utile

Numero Alunni del plesso

N° **74 (3** sezioni)

Orari di apertura della struttura, di lavoro

Orari di lezione da lunedì a venerdì ore 8.00-16.00

Orario di lavoro da lunedì a venerdì ore 7.30-17.00 (salvo casi di riunione)

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Dirigente scolastico
Fattore Roberto

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Lugo Giuseppina

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione
///////

Medico Competente
da nominare

Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza
Di Giovanni Patrizia

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Capo/Vice Squadra Emergenza
Coordinatore: Pellattiero Lisa

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Primo Soccorso
Cometa M. Maddalena, Di Prima Carmela, Di Giovanni Patrizia, Stefani Jole, Dall'Amico Alessandra

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Antincendio ed Evacuazione
Cometa M. Maddalena, Di Prima Carmela, Di Giovanni Patrizia, Dall'Amico Alessandra

CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE E LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Definizioni

Diamo di seguito le definizioni dei termini utilizzati nel presente Documento; tali definizioni ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D.Lgs. 81/08.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi di lavoro, ecc.) avente la potenzialità di determinare un danno.

Situazione pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad uno o più pericoli.

Rischio: probabilità che si verifichi un certo evento dannoso per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni.

Valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 28 comma 2 del D.L.vo 81/08, cioè il presente documento.

Tipologie di rischio

Rischi per la sicurezza: (rischi di natura infortunistica) dovuti a strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio-esplosioni;

Rischi per la salute: (rischi di natura igienico ambientale) dovuti ad agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.

Rischi per la sicurezza e la salute: (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti alla organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili.

Rischi trasversali o organizzativi: individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

Metodologia utilizzata

L'iter seguito dalla RSPP nella effettuazione della Valutazione dei Rischi e nella redazione del seguente documento è consistito in particolare nei seguenti atti:

1) Colloquio preliminare con il Datore di Lavoro, Dirigente scolastico Roberto Fattore;
2) Acquisizione della documentazione, tra cui copia di precedenti Documenti di Valutazione di Rischio del 1999, aggiornamento del 2004 e successivi.
3) Sopralluoghi nella Scuola mirati alla definizione delle attività svolte e dell'organizzazione del lavoro, alla piena comprensione delle mansioni ed operazioni effettuati in data 6 e 13 marzo 2014 con verifica in data 22 settembre 2014.

4) Acquisizione della documentazione disponibile relativa alle macchine e agli impianti;
5) Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, loro stima o misurazione;
6) Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Considerata la tipologia della Scuola e la sua organizzazione, si è deciso di valutare l'intero complesso suddividendolo in 2 aree principali:

a) AREA ESTERNA
   - Struttura esterna dell'edificio
   - Area cortilizia ed area verde
b) AREA INTERNA
   - Struttura interna dell'edifico
   - Locali utilizzati esclusivamente dal personale docente e non docente
   - Locali utilizzati esclusivamente dal personale non docente
   - Aule didattiche e Aree comuni
   - Servizi igienici

In tali aree è stata svolta una valutazione mirata alle rispettive destinazioni d'uso; conseguentemente si è espressa una valutazione del rischio riferita ad ogni tipologia di pericolo ritenuto potenzialmente presente in ciascuna area.

IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI

Rischi generali

Incendio: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o in caso di cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

Investimento: in caso di scorretto transito od operazioni di manovra dei mezzi motorizzati e dei ciclisti.

Caduta di pesi sulle estremità inferiori: e' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie: e' un rischio che può interessare, in particolare, tutti gli operatori, i docenti e gli alunni.

Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite: e' un rischio che può interessare tutti i fruitori dell'edificio, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

Mancata pulizia e disordine: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

Caduta oggetti, sporgenze: se immagazzinati in modo disordinato i materiali potrebbero cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli acuminati dei banchi e delle sporgenze in genere.

Accatastamento del materiale: un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno

a tutto il personale.

Presenza di olio, grasso, cera e acqua sul pavimento: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

Utensili utilizzati per usi non idonei: e' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

Rischi elettrici: possono essere prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Rumore: può costituire una fonte di rischio qualora siano superati i valori d'azione definiti dal titolo V bis Titolo VIII, Capo I, Decreto Legislativo 81/08.

Inalazione di polveri: e' un possibile rischio dovuto alle operazioni di pulizia, scarsa igiene strutturale di microclima e illuminazione, ambienti e arredi.

ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE

Tipologia documentazione	**Note** Presente agli Atti
Planimetria della Scuola	data 2006
Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	7/01/2014
Individuazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S)	10/02/2014
Nomina degli Addetti designati alla gestione dell'emergenza	24/02/2014
Nomina Medico Competente	Da nominare
Agibilità dell'edificio	
Verbali delle riunioni periodiche	Ufficio di Presidenza
Documentazione della avvenuta attività informativa – formativa	a.s. 2012/13 e 2013/14
Certificato Prevenzione Incendi o Nulla Osta Provvisorio	
Piano per la gestione dell'emergenza	Agli Atti, esposto
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (Registro Antincendio)	
Registro infortuni	Presso Ufficio di Segreteria
Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico	2004
Denunce impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	
Schede di sicurezza ed elenco di sostanze e preparati pericolosi	si
Documentazione di conformità dei macchinari, marcatura CE, manuale d'uso e manutenzione	si
Documentazione di avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale	Allegato n.8
Dichiarazione di conformità impianto a regola d'arte della centrale termica	2000
Dichiarazione di conformità Impianto antincendio a naspi	2008

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPIANTISTICO STRUTTURALI

Area Esterna

L'Edificio di Via Mercato, 49, costruito nel 1974 è isolato e insiste, con un cancello di servizio, direttamente su via Mercato, strada trafficata.

Si compone di n° 2 piani fuori terra e non ha piano interrato.
La struttura si sviluppa in un unico corpo. L'edificio appare integro, senza pericolo di distacchi di calcestruzzo o di intonaco.
La centrale termica è ubicata sul lato ovest.
Proprietaria risulta essere l'Opera Pia "Asili e Scuole Materne" con sede in Vicenza, via Goldoni 7 e l'Ente Comunale risulta affittuario con convenzione pluriennale in rinnovo.
L'ingresso pedonale principale dell'edificio è situato di lato, arretrato rispetto al filo stradale, con uscita su Parco pubblico.
L'ingresso all'area interna è consentito ai veicoli per distribuzione vivande attraverso un altro cancello che dà direttamente su via Mercato. All'interno del cancello c'è spazio per il posizionamento di mezzi di emergenza (Ambulanze, Vigili del Fuoco), veicoli per disabili e veicoli per la manutenzione.
Le zone di passaggio sono mantenute libere da ostacoli.
I cancelli di ingresso principali, durante lo svolgimento delle normali attività della Scuola, rimangono costantemente chiusi.
I cancelli esterni non sono apribili in caso di assenza di energia elettrica.
Un nuovo cancello d'entrata pedonale in ferro è stato recentemente collocato 15 settembre 2014.
La recinzione metallica esterna è aperta alla vista dei passanti e dei condomini affiancati e necessita di rete ombreggiante per schermare dalla vista.
Il parapetti esterni, presenti sulle rampe di accesso e sulle terrazze rialzate e realizzate in tubo metallico, presentano estese zone ruggini dovute alla mancanza di manutenzione periodica.

Intorno all'edificio è presente una vasta area cortilizia formata da

- zona pavimentata, con ghiaino e erba, in prossimità del cancello di entrata pedonale e di quella di servizio, lato est dell'edificio
- zona sistemata a verde sul lato ovest e nord dell'edificio
- zona con ghiaino sul lato sud e lato est

L'area cortilizia è di forma regolare e pianeggiante.
Si rileva il rischio di inciampo dovuto ad ostacoli emergenti nell'area a ghiaino utilizzata dai bambini:

- presenza di due tombini con base in cemento, non in quota e affioranti;
- presenza di altri due tombini, posizionati a fianco delle attrezzature ludiche, che necessitano di livellamento causa ghiaino rimosso.

L' area verde è separata dall'area a ghiaino da una recinzione metallica rivestita, che sfondata per la caduta di un ramo di pioppo, è stata ripristinata durante l'estate 2014.
Sono presenti 8 pioppi sul lato nord e 5 alberi a foglia caduca più bassi che insistono sull'area verde e un abete lato cucina.
Si rileva che dopo la caduta del ramo, che ha sfondato la recinzione, nella primavera del 2013, l'area verde è interdetta all'uso.
Sono presenti, sia nell'area verde che nell'area a ghiaino, attrezzature ludiche in buon stato di conservazione dotate di pavimentazione antinfortunistica, ma che necessitano di manutenzione.
In particolare lo scivolo dell'area a ghiaino ha l'arrivo troppo alto da terra causa la rimozione del ghiaino sottostante dovuta all'uso.

La pavimentazione in ghiaino è da sostituire con altro materiale di pezzatura ridotta e di forma smussata,
Il canestro in disuso, appoggiato sul limite del marciapiede lato ovest, è stato rimosso per non intralciare le vie di fuga.
L'accesso all'area verde da parte dei disabili è assicurato da apposita rampa.
Nel cortile esterno verso l'entrata principale e nell'area verde sono stati individuati, mediante apposita cartellonistica, i punti di raccolta in caso di evacuazione.
Per effetto della pericolosità degli alberi che non ricevono l'adeguata manutenzione annuale (potatura), il punto di raccolta nell'area verde non è utilizzabile.
Occorre rendere agibile l'area verde, utilizzata come zona di raccolta. Si continua ad utilizzare come zona di raccolta l'area, nel giardino erboso, lungo la terrazza del lato ovest.

Circolazione esterna

La circolazione esterna alla scuola durante gli orari di ingresso e uscita dall'edificio non è regolata e solo un passaggio pedonale con dosso garantisce un rallentamento del traffico e un accesso sicuro per lavoratori e alunni accompagnati da famigliari.
Il passaggio pedonale ed il dosso sono segnalati da apposita segnaletica verticale ed orizzontale, ma non esiste una chiara segnaletica orizzontale e verticale che segnali la presenza della scuola.

Scale esterne

Si accede alla scuola tramite un ampia rampa di scale munita, sui gradini, di strisce adesive antisdrucciolo; queste strisce adesive non sono continue pur essendo state più volte sostituite.
Essendo la scuola leggermente rialzata rispetto al piano di campagna, l'accesso alle zone esterne è assicurato da altre brevi rampe di scale (3 gradini) e da una rampa per disabili che conduce all'area a verde e funge da scala di sicurezza esterna. Una delle rampe di scale presenta un pavimento sconnesso verso il parapetto. I parapetti di tutte le scale sono non inferiori ad 1.00 metro. Necessitano di manutenzione ordinaria.

Area Interna

- Piano Terra: 3 aule didattiche, 1 dormitorio, 3 laboratori, 4 locali deposito, 2 servizi igienici per bambini, 1 servizio igienico per adulti, 1 cucina, 1 sala mensa, 1 dispensa, 1 servizio igienico per la cuoca, 1 spogliatoio per la cuoca, 1 spogliatoio per adulti, 1 locale caldaia, 1 infermeria.
- Piano Primo: 1 Palestra, 1 Biblioteca, 1 Servizio igienico per bambini, 1 servizio igienico per adulti, 1 locale deposito.

Analisi dei locali

Gli ambienti del piano terra sono accessibili ai portatori di handicap. Esiste un bagno idoneo ad ospitare portatori di handicap.

Aule didattiche e laboratori

Sono presenti 3 aule didattiche, gli alunni sono distribuiti: 25 nella sez A, 25 nella sez. B e 24 nella sez. C.
Nelle aule e nei laboratori sono collocati tavoli, sedie e panche che rispettano le misure ergonomicamente adatte ai bambini. Questi arredi sono raggruppati a gruppi di due o tre.

Regolamento

Sono state disposte delle precise regole di comportamento di carattere generale:

- Sono state date disposizioni affinché nelle aule sia sempre mantenuto il massimo ordine e restino chiusi gli armadi se non utilizzati;
- Sono state date disposizioni affinché gli armadi presenti siano chiusi a chiave;
- Sono state date disposizioni affinché l'attrezzatura sia sempre mantenuta in perfetta efficienza;
- Sono state date disposizioni affinché i banchi e i tavoli siano disposti in modo tale da non ostruire le vie di fuga;
- Sono state date disposizioni affinché al termine dell'attività didattica ci si accerti sempre che le attrezzature elettriche siano state spente.

Dormitorio

La zona dormitorio, collegata da un'unica porta interna ad altra aula ricavata circa quindici anni fa con pareti di cartongesso, ha come unica via di uscita verso il salone, una porta a scrigno da 80 cm.

Anche a seguito dei provvedimenti contenuti nella comunicazione n° 1328/A35 del 19/03/2014, nella zona dormitorio si effettua costantemente un monitoraggio, in modo che vi si possano trovare non più di 25 bambini.

Si ritiene necessaria una ulteriore valutazione con Ente proprietario o affittuario per la localizzazione di un locale più sicuro adibito a dormitorio, con uscita di sicurezza idonea verso l'esterno o rimozione di pareti o sostituzione della porta a scrigno (prot. 3548/A35 del 25 agosto 2014).

Servizi igienici per bambini

Sono a misura di bambino rivestiti interamente a piastrelle, dotati di antibagno, porte antimalore che si aprono nei due sensi, finestre in alto, buone condizioni igieniche, puliti. I pavimenti sono in mattonelle di gres e risultano scivolosi nel momento in cui si bagnano.

I servizi igienici sono tutti dotati di acqua calda.

Servizi igienici per adulti

Ci sono servizi per adulti sia al piano terra che al piano primo. Interamente rivestiti con mattonelle e con pavimento in mattonelle. Dotati di antibagno e lavandino con dosatore di sapone e asciugamani ad aria. Le porte si aprono verso l'esterno.

I servizi al piano terra sono finestrati mentre quelli al piano primo sono ciechi e dotati di aspiratore.

Gli ambienti risultano essere puliti e in buono stato di manutenzione.

Cucina

La cucina è stata recentemente ristrutturata e messa a norma. E' al piano terra. Gli arredi sono in acciaio e fòrmica e presenta finestrature che nella fattura e dimensioni risultano a norma. Sono presenti due porte REI. L'ambiente ha una porta rivolta verso l'esterno che risulta essere una via di fuga, ma non ha il maniglione antipanico.

Nell'ambiente cucina si trova il quadro elettrico della cucina stessa e quello generale della scuola tutti e due a

norma. Alcune pareti e il pavimento sono rivestiti in piastrelle. In generale l'ambiente risulta pulito e in buono stato di manutenzione.

Dispensa

La dispensa è un locale, al piano terra, che ha un accesso dall'esterno, tramite una porta in ferro,per il carico e lo scarico delle merci. E' dotata di finestratura a norma e pavimento in piastrelle. La porta che la divide dalla cucina è in legno. Presenta una serie di scaffalature in ferro che sono ancorate al muro. All'interno della dispensa si trova un mobiletto chiuso a chiave dove sono conservati i detersivi per la pulizia. L'ambiente risulta pulito ed in buono stato di manutenzione.

Sala mensa

La sala mensa è al piano terra. Presenta ampie finestrature a norma e una pavimentazione in linoleum. Le pareti sono insonorizzate ed è presente una porta che dà verso l'esterno ed è una via di fuga in caso di emergenza. La porta è dotata di maniglione antipanico. Gli arredi sono a misura di bambino e privi di possibili rischi. L'ambiente risulta accogliente, pulito ed in buono stato di manutenzione.

Spogliatoi

Sono ambienti dotati di armadietti a misura di bambino che risultano ben fissati a muro. Gli arredi presenti e l'ambiente in generale risultano puliti ed in buono stato di manutenzione.

Palestra

La palestra è situata al piano primo. Viene utilizzata solo per attività di classe. Presenta finestre con aperture verso l'interno riparate dalla luce diurna da tende ignifughe. La pavimentazione è in linoleum. Sono presenti, all'interno della palestra, mensole per gli attrezzi saldamente ancorate alle murature. All'interno del locale c'è l'impianto di condizionamento dell'aria. L'ambiente risulta accogliente, pulito ed in buono stato di manutenzione.

Biblioteca

La Biblioteca è situata anch'essa al piano primo e anch'essa è utilizzata solo per attività di classe. Presenta finestre con apertura rivolta verso l'interno riparate dalla luce diurna da tende ignifughe. La mensole che sorreggono i libri sono saldamente ancorate alle murature. Le attrezzature, i banchi, le sedie e gli arredi sono a misura di bambino e non presentano particolari criticità dal punto di vista della sicurezza. La pavimentazione è in linoleum e nell'ambiente è presente l'impianto di condizionamento dell' aria. L'ambiente risulta accogliente, pulito ed in buono stato di manutenzione.

Locali deposito

Esiste un locale deposito al piano terra a fianco aula Mensa e un locale deposito al primo piano sufficienti per le esigenze della scuola. La porta di accesso al locale deposito al primo piano è dotata di congegno di auto chiusura e è almeno REI 60. La porta di accesso al locale deposito al piano terra è dotata di congegno di auto chiusura ma non è REI 60.

I passaggi hanno larghezza non inferiore a cm 90.

Le scaffalature sono saldamente fissate alle pareti o fra di loro. Scaffali e ripiani non sono dotati di etichette o di altri contrassegni che ne descrivano la portanza.
Il materiale conservato nei depositi è riposto in maniera ordinata e sicura.
Non sono presenti liquidi infiammabili.
Le schede di sicurezza sono a disposizione presso la segreteria di Via Bellini.
Non sono presenti aperture di aerazione di superficie non inferiore e 1/40, che comunque è possibile ricavare.
Il carico d'incendio non supera i 30 kg/m^2
Nei depositi è presente un impianto di rivelazione automatica d'incendio ed esiste in ogni locale destinato a deposito un estintore a norma.

Regolamento
I locali deposito dovranno essere costantemente chiusi a chiave custodita esclusivamente dal personale collaboratore scolastico;
Sono state date disposizioni affinché le attrezzature utilizzate per le pulizie siano sempre riposte con cura e mantenute in perfetta efficienza;
- Sono state date disposizioni affinché i detersivi siano immagazzinati in un armadio chiuso a chiave;
- Sono state date disposizioni affinché il materiale sia depositato in modo da consentire una facile ispezione, lasciando corridoi e passaggi di almeno 90 cm.

Pavimenti
Il pavimento degli spazi di lavoro è regolare e uniforme, realizzato in linoleum. E' pulito e libero da sostanze sdrucciolevoli.
Nel 2012 erano state effettuate analisi dalla ditta SOVECO, su incarico di AMCPS in base alle quali nel pavimento si rilevava la presenza di fibre di crisolito (amianto) non aereodisperse.
Solo dopo un'ulteriore ricerca effettuata da ARPAV il 14 agosto 2014, in seguito alla richiesta del Dirigente scolastico, l'Istituto è venuto in possesso dei dati e dei risultati delle analisi del 2012.

Arredi e muri
Gli arredi in genere hanno spigoli arrotondati e non esistono elementi strutturali che per forma o posizione presentino pericoli da urto.
Lo stato di conservazione degli arredi non presenta fonti di rischio per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.
Le superfici di appoggio e di lavoro, per numero e per dimensioni, sono sufficienti e consentono una buona disposizione delle attrezzature, dei materiali, degli accessori in uso.
Lo spazio a disposizione del singolo utilizzatore è generalmente sufficiente ed allestito in modo da permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
Gli scaffali per giochi, libri o per altro materiale sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte dei bambini e sono debitamente ancorati.
La tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro. Le pareti sono rivestite di materiale lavabile.
- Sono state date disposizioni affinché tutti gli armadi siano mantenuti chiusi;
- Sono state date disposizioni affinché all'interno dei locali non siano depositate attrezzature o materiali che

possano creare condizioni di pericolo per i bambini e per i docenti o che possano impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti;
- Sarà costantemente monitorata la presenza di crepe nell'edificio scolastico;
- Saranno spostati i tavoli e gli armadi eventualmente presenti lungo le vie di fuga;

Attrezzature

Le attrezzature sono dislocate in modo funzionale ed ordinato in relazione alle esigenze lavorative, mantenute in efficienza e sistemate in modo che vi sia lo spazio sufficiente per permettere un buon movimento operativo.
Per il funzionamento viene seguito quanto riportato sul manuale d'istruzione dell'attrezzatura.
La manutenzione delle apparecchiature è eseguita da Ditte idonee con personale tecnico qualificato.
Alla fine di ogni utilizzo le attrezzature manuali sono riposte in luogo sicuro.
Sono presenti scale semplici portatili, con altezza inferiore e 5 m. dotate di dispositivi antisdrucciolo alle estremità e/o ganci di trattenuta alle estremità superiori

Collegamenti verticali

La scala interna non presenta rischi di scivolamento, ha alzata e pedata regolari, è rettilinea, dotata di corrimano ad altezza di bambino su entrambi i lati. I bambini utilizzano la scala interna per accedere ad attività non continuative nell'aula "palestra" e nella sala "biblioteca". Attraverso questa scala il personale della scuola accede al deposito-guardaroba del piano primo. La scala è a prova di fumo perché le porte dei locali a cui si accede sono porte REI.
Non esistono né ascensori né montacarichi.

Porte ed uscite di emergenza

Il dimensionamento delle vie d'uscita per ciascun ambiente è funzionale rispetto al massimo affollamento ipotizzabile (calcolato nel momento del pranzo: 75 alunni, 6 docenti, 1 assistente, 2 personale - 2 LSU e cuoca).
Le porte delle aule "didattiche" si aprono nel verso i percorsi di esodo.
Non ci sono aule in cui si manipolano e/o depositano sostanze infiammabili.
La larghezza utile dei corridoi rimane sufficiente anche quando le porte che si aprono sul corridoio sono in posizione di apertura.
Esistono quattro uscite di sicurezza verso due zone di raccolta:
area verde (uscita da salone)
area a fianco entrata principale (uscita da mensa).
La prima, temporaneamente sostituita da altro luogo di raccolta, deve essere di nuovo resa disponibile.
Le uscite di sicurezza sono mantenute sgombre da qualunque materiale e sono dotate di porte con maniglione antipanico.
Durante i momenti di attività scolastica le porte delle uscite di sicurezza sono normalmente apribili, anche in assenza di energia elettrica.
La larghezza delle vie d'uscita è superiore a m.1.20.
Le porte dei locali frequentati da meno di 25 persone hanno larghezza non inferiore a 80 cm.

Le porte dei locali frequentate da più di 25 persone e meno di 50 hanno larghezza non inferiore a m.1.20.
La lunghezza delle via d'uscita è non superiore a 60 m. I percorsi di uscita non presentano rischi. È presente segnaletica che potrebbe essere integrata da segnaletica colorata a pavimento.
Lungo le vie di esodo non sono depositati oggetti, arredi e attrezzature che possono intralciare l'esodo.
La larghezza totale delle uscite del primo piano, considerando anche i locali ad uso collettivo, è funzionale al massimo affollamento ipotizzabile e alla capacità di deflusso prevista (calcolato al momento del pranzo: 75 alunni, 6 docenti, 1 assistente, 2 personale- 2 LSU e cuoca). Le uscite di sicurezza sono poste in punti ragionevolmente contrapposti e sono apribili nel senso del deflusso con sistema a semplice spinta e adducono a luogo sicuro. Al primo piano è presente una sola via di uscita, ma, visto l'utilizzo non continuativo del piano superiore, non si ritiene necessario inserire un' ulteriore via di uscita.

Illuminazione naturale e artificiale

Infissi e finestre

Le finestre sono divise sul piano orizzontale in tre parti e su quello verticale in tre parti; le parti inferiori sono fisse, le parti centrali sono apribili ad anta-ribalta e le parti superiori sono fisse. Tutte le finestre sono munite di tende oscuranti ignifughe.
Le finestre rivolte verso il giardino, nelle parti inferiori, hanno vetri antisfondamento.
Non esistono locali nei quali il tipo di attività possa provocare la rottura di vetri.
Si fa notare che le soglie delle finestre non sono alte almeno 1.00 m.

Illuminazione artificiale

Le fonti di illuminazione raggiungibili sono munite di idonea protezione. Non sono presenti lampade con alimentazione autonoma.
Gli ambienti utilizzati hanno illuminazione sufficiente.

IMPIANTI

Impianto termico e di raffreddamento

L'Ente proprietario dell'immobile è in possesso della *Conformità dell'Impianto alla Regola d'Arte della Centrale Termica.*
L'impianto per la produzione del calore rispetta le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. Il locale caldaia rispetta le norme di sicurezza. E'dotato di dispositivi di intercettazione per gli incendi.
Esiste un impianto di condizionamento che risponde a quanto previsto da norma. La manutenzione di questo impianto non è programmata, ma viene effettuata a chiamata.
Al locale mensa è annessa cucina con lavaggio delle stoviglie che rispondono alle specifiche norme tecniche in vigore.
Gli scaldacqua hanno un dispositivo che consente la regolazione della temperatura dell'acqua. L'impianto elettrico di alimentazione di queste apparecchiature è in buono stato.
Non esiste un impianto di protezione dai fulmini in quanto non è necessario proteggere l'edificio contro le scariche atmosferiche, vista la sua ubicazione.

Impianto elettrico

L'ente proprietario dell'immobile è in possesso della Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico messo a norma nel 2004.

L'impianto è dotato di protezione contro le sovratensioni ed i sovraccarichi. L'interruttore generale è posto nel locale cucina in posizione non bene segnalata. Il quadro elettrico non è dotato di chiusura a chiave.

Le prese, gli interruttori, le scatole di derivazione sono integre ed in buone condizioni di uso.

Il numero di prese corrente appare adeguato alle attività svolte nei vari locali. Non esistono prese che per altezza o tipologia presentino un potenziale pericolo

In genere non sono utilizzate prese multiple, ciabatte o cavi.

Esiste un impianto elettrico di sicurezza, che indica passaggi, uscite e percorsi delle vie d'esodo, alimentato da sorgente distinta da quella ordinaria, con autonomia superiore ai 30'.

E' presente l'impianto di messa a terra ed è adeguatamente segnalato.

Esiste documentazione in Segreteria risalente all'anno 2000 riguardo la denuncia di omologazione all'ISPESL dell'impianto di messa a terra. Non è stata reperita la documentazione sulle verifiche biennali dell'impianto a terra.

Sono in generale adottate le raccomandazioni e misure di prevenzione contro i rischi elettrici contenute nell'allegato **2**.

Microclima

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura dà luogo a lamentele solo nelle stagioni intermedie. Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne impediscono qualsiasi infiltrazione di acqua.

PIANO DI EMERGENZA

Dotazioni antincendio

Esiste una rete di idranti conforme alle norme vigenti. Gli estintori portatili a polvere sono a norma, installati ogni 200 m^2 di pavimento, almeno due per piano. Sono posizionati in modo ben visibile, facilmente raggiungibili, posizionati ad una altezza tali da poter essere facilmente raggiungibili dal personale e dotati di apposita cartellonistica di segnalazione.

È presente un impianto di allarme, alimentato dall'impianto elettrico di sicurezza. Il comando del pulsante di allarme è posto in pre-infermeria costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Esiste un campanello manuale per le evacuazioni

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori, mediante il loro Rappresentante, intervengono nella scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale più idonei, nell'ambito della riunione periodica di cui all'art. 35 del Decreto Legislativo 81/08.

Il Dirigente Scolastico esige l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale quando necessario.

I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità e il corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

E' predisposto un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale da parte del personale interessato.
I Dispositivi di Protezione Individuale sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori.
Allegano n. 8.

PRIMO SOCCORSO

La Scuola è di tipo B e necessita di cassette di Primo Soccorso conformi all'allegato **3**.

REGISTRO INFORTUNI

La finalità dell'analisi degli infortuni è quella di mettere in evidenza gli aspetti di questo fenomeno (incidenza, gravità, frequenza, tipo e natura delle lesioni) che possano servire a descriverlo e indirizzare l'opera di prevenzione.
L'obiettivo è quello di indurre modificazioni sui determinanti dell'infortunio per diminuirne in modo consistente l'entità.
Il Dirigente Scolastico provvederà ad istituire e tenere aggiornato un registro infortuni da custodire nell'ufficio Segreteria.
Dall'analisi del registro infortuni che riporta gli eventi relativi a questo plesso scolastico, riferita agli anni 2013-2014 si registrano i seguenti eventi che coinvolgono lavoratori della scuola:

2013	***2014***	***2015***
0	***0***	

ALTRI RISCHI

Donne in gravidanza

Il Decreto Legislativo 151/01, in merito alla tutela della lavoratrice madre, stabilisce, all'articolo 11, che il datore di lavoro valuti i rischi per la sicurezza e la salute anche per quanto riguarda la specificità femminile e ne informi le lavoratrici.
Una valutazione specifica e dettagliata deve essere effettuata quando siano svolti i lavori elencati nell'Allegato C; tra questi, con riferimento alle mansioni specifiche del personale scolastico (insegnante e non) figurano:

- **movimentazione manuale dei carichi**;
- **rumore**;
- **fatica mentale e fisica**;
- **agenti biologici**;
- **agenti chimici particolari quali le sostanze etichettate con le frasi R40, R45, R46 e R47 ai sensi della direttiva sulle etichettature**;
- **agenti chimici pericolosi per assorbimento cutaneo.**

L'articolo 12 stabilisce che, qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, devono essere presi provvedimenti per evitare l'esposizione, modificando l'organizzazione ed il tempo di lavoro.

L'articolo 7 tratta i lavori comunque vietati alle donne in gravidanza, puerperio e allattamento (fino a 7 mesi dopo il parto).

Le normative di cui sopra stabiliscono che è vietato adibire le lavoratrici al **trasporto e al sollevamento di pesi**, nonché ai lavori qualificati come "*pericolosi, faticosi ed insalubri*", indicati nell'allegato A del Testo Unico; tra questi, figurano:

Agenti fisici: rumori con esposizione superiore al valore inferiore d'azione, come definiti dall'art. 189 del Decreto Legislativo 81/01 che ha sostituito la normativa precedente;

Agenti biologici: agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo X del decreto legislativo n.81/08, che ha sostituito la normativa precedente;

Agenti chimici:

a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 14 Marzo 2003n 65;
   Con l'entrata in vigore del Regolamento CE 1272/2008 (cosiddetto "regolamento CLP) che tra il dicembre 2010 e il Giugno 2015 sostituirà progressivamente i suddetti decreti legislativi, si dovrà fare riferimento alla nuova classificazione CLP ed alle frasi H.

b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto precedente e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
   - pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
   - possibilità di effetti irreversibili (R40);
   - può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
   - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
   - può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
   - pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
   - può ridurre la fertilità (R60);
   - può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);

c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
   - può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
   - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);

d) sostanze e preparati di cui al titolo IX Capo II del decreto legislativo n. 81/08 (cioè agenti cancerogeni e mutageni);

Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro indicati nell'elenco di cui all'allegato B; tra essi figurano:

a) **per il periodo della gestazione**:

agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

agenti chimici: piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

b) **per il periodo successivo al parto:**

agenti chimici: piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

Per il periodo per il quale è previsto il divieto, la lavoratrice è addetta ad altre mansioni.

La lavoratrice deve essere spostata ad altre mansioni anche nel caso in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

Restano in vigore le norme generali riguardo ai periodi di astensione obbligatoria ed eventuale sua estensione, disciplinati dagli articoli 16 e 17, mentre è stata introdotta la facoltà (art. 20) di prolungare la permanenza al lavoro fino ad un mese prima della data presunta del parto, con recupero del periodo non fruito dopo il parto, a condizione che il medico specialista del SSN e il medico competente ai fini della tutela e sicurezza del lavoro attestino che tale condizione non pregiudica la salute della gestante e del nascituro.

Applicazione delle norme alla Scuola

Le misure a tutela delle lavoratrici in gravidanza sono attivate dal Datore di Lavoro non appena avuta formale comunicazione da parte della lavoratrice dello stato di gravidanza, mediante compilazione e consegna agli Uffici Amministrativi del modello in allegato 3.

A) Periodo della Gestazione:

A seguito della Valutazione dei Rischi effettuata, e dell'analisi dell'organizzazione del lavoro, si evidenzia quanto segue:

a) per il **personale docente** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro durante il periodo della gravidanza, con le seguenti puntualizzazioni
   a. occorre che al personale sia evitata ogni occasione di movimentazione manuale di carichi così come le operazioni di sollevamento, spinta, traino;
   b. occorre che l'organizzazione generale del lavoro (orari, posto e posizione di lavoro, spostamenti, riunioni ecc.) e le condizioni specifiche non costituiscano motivo di fatica fisica e mentale;
   c. in caso di presenza nell'ambiente di lavoro di persone (colleghi, alunni ecc.) con malattie infettive diffusive causate da agenti biologici appartenenti ai tipi elencati nelle pagine precedenti, e fatta salva le condizione di immunizzazione della gestante valutata anche dal Medico Competente se la gestante richiede la visita ex art. 41 comma 2 lettera c) D.Lgs.vo 81/08, la lavoratrice deve essere allontanata dalla possibile esposizione;
   d. la lavoratrice deve evitare di venire a contatto, per qualsiasi motivo, con agenti chimici aventi quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

b) per il **personale amministrativo** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro durante il periodo della gravidanza, con le seguenti puntualizzazioni:
   a. occorre che al personale sia evitata ogni occasione di movimentazione manuale di carichi così come le operazioni di sollevamento, spinta, traino;
   b. occorre che l'organizzazione generale del lavoro (orari, posto e posizione di lavoro, spostamenti, riunioni ecc.) e le condizioni specifiche non costituiscano motivo di fatica fisica e mentale;
   c. in caso di presenza nell'ambiente di lavoro di persone (colleghi, alunni ecc.) con malattie infettive diffusive causate da agenti biologici appartenenti ai tipi elencati nelle pagine precedenti, e fatta salva le condizione di immunizzazione della gestante valutata anche dal Medico Competente nel corso delle visite di cui agli art.41 e 176 del D.Lgs.vo 81/08, o delle visite a richiesta di cui all'art. 41, la lavoratrice deve essere allontanata dalla possibile esposizione;

d. la lavoratrice deve evitare di venire a contatto, per qualsiasi motivo, con agenti chimici aventi quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

c) per il **personale ausiliario,** tenuto conto della specificità delle mansioni svolte, va valutata caso per caso l'opportunità (e la possibilità) di adibire le lavoratrici a mansioni non comportanti la presenza di fattori di rischio quali quelli elencati ai punti precedenti. Qualora ciò non fosse possibile può essere opportuno ricorrere, anche su istanza della lavoratrice o della Direzione, alla facoltà di estensione del periodo di divieto di lavoro (astensione obbligatoria) ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 151/01.

B) Periodo successivo al parto:

A seguito della Valutazione dei Rischi effettuata, e dell'analisi dell'organizzazione del lavoro, si evidenzia quanto segue:

d) per il tutto il personale, **docente e non docente,** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro con le seguenti puntualizzazioni:

a. La lavoratrice non deve essere esposta o venire a contatto con agenti chimici**,** quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano e trasmettersi al bambino tramite il latte;

b. La lavoratrice non deve essere addetta alla movimentazione manuale dei carichi almeno fino al compimento del settimo mese di età del bambino.

Qualora ciò non fosse possibile può essere opportuno ricorrere, anche su istanza della lavoratrice o della Direzione, alla facoltà di estensione del periodo di divieto di lavoro (astensione obbligatoria) ai sensi dell'art. 17 comma 4.

Differenze di genere

Non vi sono mansioni od attività pregiudizievoli specificamente per il genere maschile o femminile in quanto tali.

Differenze di età

Per quanto riguarda i lavoratori, non vi sono lavoratori minori.

Circa lavoratori e le lavoratrici con anzianità anagrafica più avanzata, nell'ambito della organizzazione ed dal prossimo anno in collaborazione con il medico competente si adottano le misure di volta in volta idonee per tutelare tali lavoratori rispetto ad eventuali rischi suscettibili di maggiori ripercussioni rispetto ai lavoratori più giovani.

Gli alunni, in talune circostanze (art. 2 comma 1 lettera a), possono assumere la caratteristica di "equiparati ai lavoratori". Tuttavia le attività cui sono addetti, le strumentazioni e le sostanze che utilizzano, unitamente alla attenta sorveglianza degli insegnanti-preposti, permettono di escludere che vi siano rischi particolari connessi all'età per questi soggetti.

Provenienza da altri paesi

Lavoratori provenienti da altri paesi, quindi con problematiche linguistiche e culturali o comportamentali differenti, possono essere presenti nell'ambito degli addetti alle pulizie delle imprese che effettuano tale attività in regime di appalto.

Nell'ambito delle attività previste in sede di compilazione del documento di cui all'art. 26, sarà fatto presente al Committente di valutare in modo specifico tale evenienza, e di indicare nel caso le specifiche misure di prevenzione e protezione per i suddetti lavoratori e per tutti gli altri soggetti interessati dalle eventuali interferenze.

Come sopra specificato, poiché gli alunni, in talune circostanze (art. 2 comma 1 lettera a), possono assumere la caratteristica di "equiparati ai lavoratori", e fra gli alunni sono presenti soggetti provenienti da nazionalità e ambiti sociali differenti, pur ribadendo che, anche per questi, le attività cui sono addetti, le strumentazioni e le sostanze che utilizzano, unitamente alla attenta sorveglianza degli insegnanti-preposti, permettono di escludere che vi siano rischi particolari connessi all'età, sarà tuttavia data indicazione agli insegnanti-preposti di prestare particolare attenzione alla loro sicurezza, con riferimento soprattutto all'accertamento della comprensione delle indicazioni e istruzioni impartite.

La Istituzione Scolastica da parte sua, nell'ambito delle proprie finalità didattiche, si adopera costantemente ed intensamente per colmare i gap riscontrati.

Stress lavoro correlato

Al fine di individuare eventuali indicatori precoci di stress sarà data una specifica formazione ai lavoratori, utilizzando strumenti forniti dall'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro).

Qualora tali strumenti fornissero indicazioni relative alla possibile presenza di fattori di stress significativi, si agirà con specifiche misure atte ad affrontare e risolvere il problema.

Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni

Nella Scuola possono essere utilizzati occasionalmente, dai collaboratori scolastici, agenti chimici classificabili come pericolosi ai sensi dall'art. 222 del D. Lgs. 81/08. L'allegato 10 riporta le caratteristiche tossicologiche dei suddetti agenti.

In relazione alla tipologia delle sostanze presenti ed alle circostanze in cui le stesse sono utilizzate, il rischio per i collaboratori scolastici, e per il personale docente, ed eventualmente degli allievi in quanto equiparati, nella fattispecie, ai lavoratori ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08, che utilizzino le sostanze succitate, è classificabile come ***basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.***

Non sono presenti agenti classificati come cancerogeni e mutageni.

Esposizione ad agenti biologici

Le attività svolte nella scuola non comprendono l'esposizione ad agenti biologici ai sensi del Titolo X del D.L.vo 81/08.

VDT (Videoterminali)

Non son presenti lavoratori che utilizzano videoterminali.

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche

Non sono presenti apparecchiature che emettono radiazioni elettromagnetiche in dose significativa.

Non sono presenti fonti di altre radiazioni non ionizzanti (radon).

Rumore

Non esistono locali ad uso collettivo in cui il rumore raggiunga livelli di attenzione.

Vibrazioni

Non esiste esposizione a vibrazioni meccaniche.

Radiazioni Ottiche Artificiali

Non esistono fattori di rischio legati a fonti di radiazioni ottiche artificiali.

Rischio amianto

Nel dicembre 2011 la ditta AMCPS ha incaricato i Laboratori SOVECO di procedere all'analisi di pavimenti nelle scuole. Nei campioni prelevati è stata rilevata presenza di crisolito. Non sono state osservate fibre di amianto di alcun genere nei campioni di aria raccolti.

Con riferimento al DGR Veneto n. 2016 dell' 8 ottobre 2012 in data 14 agosto 2014 è stata effettuata da ARPAV Vicenza una seconda ricerca e conteggio fibre amianto nell'aria ambiente di vita nei locali mensa e salone centrale.

Sono stati attivati contatti con l'Amministrazione comunale e il Centro ARPAV di Verona e si è ottenuta documentazione finora non posseduta dalla scuola.

Rischi di natura disergonomica (movimenti ripetitivi, movimentazione dei carichi, rischi posturali)

Il personale della Scuola dell'Infanzia, per la specifica tipologia della attività e per le caratteristiche anagrafiche e antropometriche degli alunni, può essere soggetto alla adozione di posture incongrue durante il lavoro.

Atmosfere esplosive

Non vi sono situazioni che comportano il rischio della formazione di atmosfere esplosive.

Divieto di fumo

Vedi Allegato n. 7

A partire dalla data di pubblicazione del presente DVR, al Personale è consegnato all'inizio di ogni anno scolastico, o nel momento di presa servizio, l'Allegato 9: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

VERIFICA DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E COMPORTAMENTALI

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Informazione

I lavoratori ricevono informazioni circa i rischi generali per la salute e la sicurezza presenti nella di Scuola e specifici dell'attività svolta, circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate e le misure di emergenza. In particolare tutti i lavoratori, al momento della presa in servizio e all'inizio dell'anno scolastico sono informati della possibilità di consultare il presente documento sul sito internet dell'istituto all'indirizzo www.icvicenza9.gov.it

A tutto il PERSONALE è fatto obbligo in ogni caso di prendere visione degli allegati: 1 – 2 – 3 – 4 (destinato al personale ATA/Collaboratori Scolastici) 5 e 6 (destinati al personale femminile), sottoscrivendo il modulo di cui all'allegato 9.

Tutti i lavoratori sono informati sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente e i nominativi degli incaricati del Servizio di Primo Soccorso, di Evacuazione e Antincendio e circa i contenuti del Piano di Emergenza.

Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è fornita copia del "Documento di valutazione dei rischi".

Formazione

La formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti è stata ed è organizzata conformemente all'Accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011, pubblicato sulla G.U. n. 8 del 11 Marzo 2012.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Servizio di Prevenzione e Protezione

La presenza di questo organismo assicura la periodica verifica dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante:

- Periodico controllo degli ambienti di lavoro congiuntamente al datore di Lavoro.
- Supporto tecnico al Dirigente Scolastico nell'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;
- Effettuazione di incontri periodici su temi specifici con il R.L.S.
- Iniziative di informazione e formazione verso i lavoratori.

E' regolarmente tenuta la riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs.vo 81/08. La riunione viene inoltre convocata ogni qualvolta vi siano cambiamenti significativi dell'attività scolastica, suscettibili di ripercuotersi sui rischi per la salute e la sicurezza. E' convocata anche su richiesta esplicita del R.L.S.

Le procedure di sicurezza

Sono state diffuse nella Scuola, mediante comunicazioni, incontri di formazione e informazione e opportuna segnaletica, le disposizioni circa il corretto svolgersi delle attività scolastiche e le regole comportamentali opportune ai fini della sicurezza nei vari ambienti di lavoro e di studio (Allegato n.4).

L'informazione e formazione

Si attua in occasione dell'assunzione dei lavoratori e periodicamente ogni anno, evidenziando le seguenti priorità:

- Rischi legati all'attività della Scuola;
- Rischi specifici della mansione svolta dai singoli addetti.

La gestione dell'emergenza

Al fine di regolamentare e coordinare l'azione in tema di gestione dell'emergenza (Primo Soccorso, antincendio, evacuazione), si sono intraprese le seguenti azioni:

- Designazione degli addetti con incarico di attuare le misure previste;
- Informazione e formazione specifica in materia;
- Elaborazione del "Piano di emergenza";
- Svolgimento di due prove di evacuazione per anno scolastico di cui almeno una a sorpresa.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Si riporta, in questo paragrafo, il programma degli interventi ritenuti necessari (Tab. A).

Il Dirigente Scolastico assolve ai suoi obblighi, ferma restando la responsabilità di assicurare comunque le condizioni di sicurezza tecnicamente attuabili, nella segnalazione degli interventi strutturali e di manutenzione, con la richiesta del loro adempimento al Comune di Vicenza (art. 18 comma 3 D.Lgs. 81/08).

Sarà organizzato un programma di controllo/verifica delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità, unitamente alla revisione periodica della Valutazione dei Rischi.

I risultati della suddetta verifica verranno discussi nel corso della riunione periodica fra Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione (RSPP), Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e Medico Competente.

TAB. A – INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI REGISTRATI IN CORRISPONDENZA DELLA DESCRIZIONE SU ESPOSTA

DESCRIZIONE E NOTE	URGENZA*		Provvedimento/ Segnalazione	INCARICATO DEL PROVVEDIMENTO	Realizzazione intervento
Il cancello d'entrata principale in ferro ha la chiave che non funziona ed è fermato da tubo di plastica artigianale.	U	4 2 8	Prot. n. 2226/A35 del 7/05/2013 e seguenti	Proprietario dell'immobile e/o Ente Comunale	Sostituzione 12 e 15 settembre 2014
Non esiste una chiara segnaletica orizzontale e verticale che segnali la presenza della scuola.	UD	4 2 8		Ente Comunale	
La recinzione metallica esterna è aperta alla vista dei passanti e dei condomini affiancati e necessita di r**ete ombreggiante** per **schermare** dalla vista.	UD	2 2 4	Prot. 718/A35 del 17/02/2014	Ente Comunale AIM AMCPS	Sistemate sporgenze
Recinzione metallica rivestita tra area verde e area ghiaino, in parte sfondata per la caduta di un ramo di pioppo, da ripristinare o da togliere	U	2 4 8	Prot. 718/A35 del 17/02/2014	Ente Comunale AIM AMCPS	Ripristino estate 2014
Sono da potare gli 8 pioppi sul lato e i 5 alberi a foglia caduca (di cui uno morto e secco) più bassi insistono sull'area verde.	U	3 2 6	Prot. 718/A35 del 17/02/2014 Prot. 1702/A35 del 4 aprile 2014 Prot. 3548/A35 del 25/08/2014	Ente Comunale AIM AMCPS	
Attrezzature ludiche in buon stato necessitano di manutenzione.	UD	4 1 4			
Canestro in disuso appoggiato sul limite del marciapiede dell'area verde da rimuovere.	UD	2 2 4	Colloquio 22/09/2014	Responsabile di plesso	Spostamento documentato con fax 1/10/2014
Nell'area a ghiaino presenza di due tombini, posizionati a fianco delle attrezzature ludiche, che necessitano di livellamento causa ghiaino rimosso.	I	4 4 16	Prot. 718/A35 del 17/02/2014	AMCPS	
Scivolo dell'area a ghiaino con arrivo troppo alto da terra causa rimozione ciottoli per l'uso, sostituzione ghiaino	I	4 4 16	Prot. 3548/A35 del 25/08/2014	AMCPS	
Nell'area a ghiaino si segnala la presenza di due tombini con base in cemento, non in quota, affioranti	I	4 4 16	Prot. 5119/A35 del 20/11/2012	AMCPS	
Il parapetti rampe esterne da verniciare.	UD	2 3 6			

Ricerca soluzioni per dormitorio, con modifica spazi. sostituzione della porta a scrigno da 80 cm che collega al salone la zona dormitorio, rimozione pareti, uscita di sicurezza	I	4 4 16	Prot. 1191/A35 del 12 marzo 2014 Prot. 1328/A35 del 19/03/2014 Prot. 3548/A35 del 25/08/2014	Dirigente scolastico e Ente Comunale, Ente proprietario	Monitoraggio quotidiano presenze in dormitorio,
Le strisce adesive antisdrucciolo della scala d'accesso principale non sono continue e devono essere sostituite.	UD	4 2 8	Prot. 718/A35 del 17/02/2014		
Riparazione del pavimento, sconnesso verso il parapetto, del ballatoio che conduce all'area ghiaino.	U	3 2 6			
Integrare la segnaletica presente con segnaletica colorata a pavimento.	D	4 1 4		Dirigente scolastico, docenti	
Nei depositi primo piano e piano terra non sono presenti aperture di aerazione di superficie non inferiore e 1/40.	UD	2 3 6			
Le soglie delle finestre non sono alte almeno 1.00 m	UD	2 2 4			
Fornitura di tappeti antisdrucciolo per i pavimenti in gres dei bagni dei piccoli che risultano scivolosi quando sono bagnati.	U	4 2 8	Elenco acquisti 30 settembre 2014		
La manutenzione dell'impianto di condizionamento va programmata.	UD	2 2 4			

Nuove emergenze dal 14 aprile al 20 ottobre 2014

Sistemazione materiale sanitario in mobile sicuro.	U	1 4 4	Elenco acquisti 30 settembre 2014		
Acquisizione documentazione su rischio amianto in possesso Ente Comunale. Acquisizione risultati analisi ARPAV Contatti con Enti per monitoraggio e eventuali soluzioni. Comunicazione agli utenti	U	1 4	Richiesta del 15 settembre 2014 documentazione e risultati analisi precedenti eseguite da AMCPS nel dicembre 2011 e aprile 2012, comunicazione a Docenti e Genitori	ARPAV Ente Comunale	Prot. 16 settembre n. 3854/A35: invio da Ente Comunale documentazione e risultati negativi analisi precedenti. Tel a ARPAV

		4			Verona che anticipa risultati negativi anche di questo prelievo
Infiltrazione acqua dalle finestre in alto nel salone	U	3 2 6	Prot. 4432/A35 del 17/10 /2014		

* La valutazione dell'urgenza delle misure, così come indicata, si basa esclusivamente sulle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

LEGENDA

I = Immediata

U = Urgente

UD = Urgente differibile

D = Differibile

NOTE FINALI

Il Presente documento aggiorna e sostituisce il precedente, registrato con prot. 1866/A35 del 14/04/2014.

Dirigente Scolastico Roberto Fattore ……

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Giuseppina Lugo ……..

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Patrizia Di Giovanni ……

Medico Competente …… Vicenza, 20 ottobre 2014

Allegato 1: POPOLAZIONE SCOLASTICA anno scolastico 2014-15

a) Via Mercato, 49

PIANO	***ALUNNI***	***DOCENTI***	***PERSONALE ATA***	***ALTRI***	***PERSONALE di Segreteria***	***TOTALE***
Terra	*74*	*9*	*3*	*4*	*/*	***90***
Primo	*//*	*//*				

Allegato 2: RACCOMANDAZIONI GENERALI al PERSONALE (Impianto elettrico)

- i quadri elettrici generali devono rimanere chiusi e accessibili solo al personale addetto;
- non operare su spine e prese se non in presenza di personale qualificato;
- riparazioni o modifiche dell'impianto elettrico devono essere effettuate esclusivamente da personale qualificato;
- utilizzare prese di corrente compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le attrezzature da collegare;
- non manomettere i dispositivi elettrici;
- non aprire apparecchi elettrici;
- non usare in modo improprio impianti o attrezzature elettriche;
- evitare che i cavi elettrici possano costituire intralcio, formare lunghi percorsi o presentare intrecci o grovigli;
- non utilizzare prolunghe in modo stabile;
- non utilizzare ciabatte in modo stabile;
- non mantenere apparecchiature elettriche sotto tensione quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio);
- per il funzionamento di dispositivi, attrezzature e strumenti seguire scrupolosamente quanto riportato sul manuale d'istruzione delle attrezzature;
- agli alunni non è consentito l'utilizzo di fotocopiatrici o fax;
- la manutenzione delle apparecchiature deve essere eseguita da Ditte idonee con personale tecnico qualificato e solo dopo aver proceduto alla segnalazione a DSGA della Segreteria di via Bellini 106

Allegato 3: CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (n° 1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (n° 3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n° 10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (n° 2);
- Teli sterili monouso (n° 2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (n° 2);
- Confezione di rete elastica di misura media (n° 1);
- Confezione di cotone idrofilo (n° 1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (n° 2);
- Rotoli di cerotto alto cm 2.5 (n° 2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (n° 3)
- Confezioni di ghiaccio pronto uso (n° 2);
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (n° 2);
- Termometro (n° 1);
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (n° 1).

Nell'eventualità di uscite didattiche è fatto obbligo di portare con sé almeno 1 Pacchetto di medicazione, il cui contenuto minimo è definito nel DM n° 388 del 15/07/2003

Per la tipologia distributiva dell'Istituto, per il numero di fruitori e per il numero di piani, si ritiene adeguata la presenza di n° 2 cassette del pronto soccorso da distribuirsi nel seguente modo:

- Al piano terra all'interno dell'Infermeria;
- Una, portatile, dentro ad un armadietto;
- In prossimità di un punto acqua

Allegato 4: PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA: PREMESSA

Le principali cause d'infortunio connesse con le attività di pulizia nelle scuole sono:

- scivolamenti su pavimenti bagnati;
- movimentazione delle attrezzature di pulizia che possono risultare pesanti o ingombranti;
- cadute durante la pulizia in postazioni in elevazione (lavaggio vetri);
- infortuni da elettrocuzione (folgorazione, ustioni) dovute da utilizzo di macchine (motospazzatrici, aspiraliquidi, ecc.) operanti su pavimenti bagnati;
- utilizzo di utensili portatili (spazzole pulitrici, lampade elettriche, ecc.);
- rischio di irritazioni cutanee dovute a contatto accidentale con i prodotti per le pulizie che possono essere corrosivi irritanti e/o potenzialmente allergizzanti;
- rischio di avvelenamento o irritazione alle vie respiratorie dovuto a esposizione a vapori per l'uso promiscuo di prodotti non compatibili (per le pulizie o per piccole manutenzioni) ad es. acido muriatico e candeggina.

PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA

Per il **rischio di scivolamento**

- Mantenere i pavimenti asciutti e puliti;
- impiegare prodotti per la pulizia e attrezzature adatte, in modo da non alterare le caratteristiche antisdrucciolo del pavimento;
- se non si possono evitare le attività di lavaggio, deceratura e ceratura nei momenti di grande affluenza utilizzare la cartellonistica di "Pericolo scivolamento";
- per il lavaggio di pavimenti devono essere utilizzate scarpe dotate di suola antisdrucciolo, chiuse ed impermeabili.

Per il **rischio di caduta dall'alto**

- Evitare di utilizzare oggetti impropri per raggiungere posizioni elevate (es.: sedie, mobili, ecc.) e usare solo gli ausili idonei (es.: aste estensibili, scalette a norma);
- non appoggiare le scale su pavimento viscido o scivoloso;
- non pulire i vetri dai davanzali;
- non passare direttamente da una posizione di elevazione ad un'altra (es. dalla scala al davanzale);
- indossare scarpe solidali al piede;
- in posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo e preferibilmente fare questo tipo di pulizia in due operatori, di modo che uno da sotto passi il materiale necessario e mantenga fissa la scala.

Per i **rischi di elettrocuzione**

- Utilizzare solo attrezzi omologati;
- prima di ogni utilizzo controllare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione: non utilizzare cavi sbucciati, deteriorati o che presentino un invecchiamento tale da dovere essere sostituiti;
- non effettuare riparazioni di fortuna con nastro adesivo od altro su prese o cavi di alimentazione;

- utilizzare sempre l'utensile idoneo all'operazione da svolgere (es.: non cercare di svitare viti a croce con utensili a taglio);
- posizionare il cavo di alimentazione in modo tale che non crei intralcio ai movimenti propri ed altrui;
- evitare assolutamente di appoggiare il cavo di alimentazione su superfici umide o bagnate;
- se si utilizzano gli attrezzi con l'operatore che deve lavorare sopra le scale o palchi si renderà necessario controllare la stabilità degli appoggi ed il modo in cui sono stati posizionati a terra;
- inserire la spina nella presa di alimentazione solo dopo aver accertato che l'interruttore dell'utensile sia spento;
- al termine dell'utilizzo scollegare la spina di alimentazione elettrica tenendola per mano e non tirandola per il cavo.

Per il rischio di **contatto con prodotti chimici**

- Prima di utilizzare i prodotti di pulizia leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza e seguire tutte le indicazioni di utilizzo;
- In caso di contatto, ingestione o inalazione, seguire le indicazioni riportate all'interno della scheda di sicurezza del prodotto in questione;
- i prodotti devono essere conservati nei contenitori originali, per mantenere le informazioni riportate sull'etichetta (pittogrammi, frasi di rischio e frasi di sicurezza).
- non mescolare i prodotti tra di loro e seguire le indicazioni del produttore per quanto riguarda le diluizioni;
- indossare sempre, prima di iniziare i lavori, i dispositivi di protezione individuale previsti per ciascun prodotto e forniti dal Datore di Lavoro;
- aerare molto bene gli ambienti mentre si utilizzano i prodotti;
- stoccare i prodotti in modo adeguato, secondo quanto previsto dalle schede di sicurezza, in luoghi idonei, areati, lontani da fonti di calore e inaccessibili da parte degli alunni e studenti;
- durante l'utilizzo dei prodotti non fumare, non bere, non mangiare;
- lavarsi accuratamente le mani alla fine delle pulizie e cambiare gli indumenti se sporchi di sostanze chimiche;
- non spolverare o pulire i piani su cui sono conservate sostanze chimiche (es. laboratori) se non dietro precise indicazioni dei responsabili dei locali stessi.

Per i rischi di **movimentazione manuale dei carichi**

- Il lavoratore deve informarsi sul peso del carico e deve organizzare le lavorazioni al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego d'idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento. Sempre prima di iniziare la movimentazione si dovrà provvedere alla eliminazione degli ostacoli per aumentare gli spazi.
- Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti. Bisogna ridurre l'altezza di sollevamento, la distanza del sollevamento e cercare di ridurre il più possibile la dislocazione angolare ossia la torsione del busto.

Quando si solleva un carico da terra occorre:

- portare l'oggetto vicino al corpo;
- piegare le ginocchia;
- tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio;
- afferrare saldamente il carico mediante, se necessario, l'utilizzo di attrezzi che aiutano il lavoratore nella presa di carichi;
- sollevarsi alzando il carico e tenendo la schiena eretta.

Quando si sposta un carico occorre:

- avvicinare il carico al corpo;
- non spingere o prendere un carico oltre i 30 cm dall'asse del corpo;
- evitare di ruotare il tronco, ma girare tutto il corpo usando le gambe;
- l'addetto dovrà evitare di prelevare o depositare carichi a terra o sopra l'altezza della propria testa.

Per i rischi dovuti all'**utilizzo di scale portatili**

- Assicurarsi sempre, prima dell'utilizzo, che la scala sia in buono stato di conservazione e che i montanti o i chiodi siano integri e correttamente fissati.
- Scegliere la lunghezza della scala in modo da poter operare senza salire sugli ultimi gradini; è importante poter disporre di un tratto di scala al quale appoggiarsi o tenersi.
- Utilizzare calzature di tipo chiuso e con suola antiscivolo al fine di evitare rischi di inciampo e/o di scivolamento sugli scalini.
- Salire e scendere con il viso rivolto verso la scala, con entra le mani libere per potersi afferrare ai pioli o ai montanti. E' necessario riporre attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla o a cintura.
- Salire, scendere e stazionare sulla scala mantenendosi allineati alla scala stessa, evitando di sporgersi, sia lateralmente che all'indietro ed evitando di fare movimenti bruschi che possono compromettere l'equilibrio dell'operatore e della scala.
- Operare sulla scala mantenendosi rivolti verso la scala stessa e con entrambe i piedi sul medesimo scalino, i piedi devono poggiare sullo scalino in prossimità dei montanti in modo da poter disporre di una migliore stabilità.
- Spostare la scala da terra, solo dopo aver rimosso eventuale materiale presente sulla medesima.
- Non spostare la scala rimanendo sulla scala stessa.
- La portata della scala è limitata: l'accesso e lo stazionamento sono consentiti ad una sola persona la volta.
- Percorrere sempre in modo ordinato tutti gli scalini sia nella fase di salita che nella fase di discesa (non saltare i gradini).
- Osservare eventualmente indicazioni del costruttore e non utilizzarla in modo diverso da quello previsto.
- Durante il trasporto della scala accertarsi che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, né con attrezzature o linee elettriche.

- Per operare su apparecchiature elettriche utilizzare solo scale in resina o in legno.
- Conservare le scale in luoghi asciutti e arieggiati, al riparo dalle intemperie e lontano da sorgenti di calore eccessivo, fissandole a supporti.
- Prima d'iniziare l'attività verificare attentamente che la scala non possa essere urtata in modo accidentale dal passaggio dimezzi di trasporto, dal movimento di parti di macchine, dall'apertura di porte e dal passaggio di persone segnalandone, quando necessario, la presenza.
- Accertarsi che l'eventuale caduta di attrezzi, di parti in montaggio e in lavorazione non costituisca pericolo per alcuno delimitando, se necessario, l'area di lavoro.

Regole specifiche per l'uso di scale semplici

- Utilizzare scale semplici munite di piedini antiscivolo posti alle estremità inferiori dei due montanti e di appoggi antiscivolo o di ganci di fissaggio posti sulle sommità dei montanti, verificandone, prima dell'utilizzo, lo stato di conservazione e l'efficacia.
- Posizionare la scala contro un solido appoggio evitando superfici cedevoli o mobili, quali spigoli, colonne tonde, vani delle porte, porte finestre apribili ecc.
- Se la scala è appoggiata sul bordo di un solaio, i montanti devono sporgere di almeno un metro oltre il piano in modo da facilitare l'accesso al piano stesso.
- Per evitare scivolamenti della scala, quando possibile, fissarla ad una struttura fissa o in alternativa, mantenerla in posizione ad opera di un'altra persona a terra.
- La corretta inclinazione della scala è elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura.
- Posizionare la scala in modo che il piede, (ovvero la distanza orizzontale della base della scala dal punto di appoggio), sia pari a circa 1/4 dell'altezza del punto di appoggio rispetto al piano. Esempio:se il punto d'appoggio di una scala è di due metri rispetto al pavimento, il piede deve essere di circa 0,5 metri.
- Ricordare sempre che una scala troppo verticale può essere causa di rovesciamento all'indietro, mentre una scala non abbastanza verticale può scivolare e/o rompersi a causa dell'elevata sollecitazione sui montanti

Regole specifiche per l'uso di scale doppie

- Prima di salire sulle scale doppie assicurarsi che le catene e i tiranti di trattenuta siano integri ed in tensione.
- Verificare la stabilità della scala; i quattro montanti devono poggiare tutti sul pavimento che deve essere in piano al fine di evitare il rischio di ribaltamenti.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il datore di lavoro è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le procedure di sicurezza.

RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI

Il lavoratore che non rispetti le procedure di sicurezza sarà ritenuto direttamente responsabile in caso d'infortunio. Si ricorda che il D. Lgs. 81/08, in caso di mancata osservanza delle procedure di sicurezza di cui sopra od in caso di mancato utilizzo dei mezzi personali di protezione, prevede un'ammenda e, nei casi più gravi, l'arresto sino ad 1 mese.

Allegato 5: COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA

COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA CONDIZIONE DI LAVORATRICE GESTANTE, PUERPERA O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Io sottoscritta _____ comunico, ai sensi del D. Lgs. 151/01, di trovarmi nello stato di:

- ☐ gestante
- ☐ puerpera
- ☐ allattamento fino a 7 mesi dopo il parto

Vicenza, li…….

La lavoratrice per ricevuta **Il Dirigente Scolastico**

_____ _____

(firma) (firma)

Allegato 6: INFORMATIVA SULLE MISURE DI TUTELA PER LA GRAVIDANZA

(DA CONSEGNARE IN COPIA ALLE LAVORATRICI E AL RLS)

Oggetto: miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ai sensi art. 4 decreto legislativo n° 151 del 26 marzo 2001

Il D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 prescrive misure per miglioramento della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.
Si invitano pertanto le lavoratrici che si trovano nelle condizioni sopra specificate, a comunicare tempestivamente e ufficialmente, tramite l' allegato modulo, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del suddetto decreto legislativo, il loro stato di gravidanza al Dirigente dell'Istituto, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Le misure di tutela prevedono il divieto di lavori che comportano, tra l'altro:

- trasporto e sollevamento di pesi;
- fatica fisica e mentale;
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- esposizioni a lavori insalubri, caratterizzati dalla presenza di:
  - inquinanti chimici - inquinanti fisici;
  - agenti biologici.

In presenza di una lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento adibita a lavorazioni vietate per il suo stato, il datore di lavoro:

a. ove possibile adibisce la lavoratrice ad attività che non la espongano a rischi, comunicando la circostanza alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) e al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'USL territorialmente competente;
b. qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre attività, tale circostanza sarà comunicata alla DPL e allo SPSAL, che potranno disporre l'anticipo del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro.

Il Dirigente Scolastico Per ricevuta **La Lavoratrice**

_____ _____

Vicenza, li

Allegato 7: DESIGNAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DEL CONTROLLO DEL DIVIETO DI FUMARE

Prot. n.
Alla C.A. del Sig./della Sig.ra.....

Vicenza, lì .....

RACCOMANDATA A MANO

Oggetto: nomina del personale incaricato al controllo sul rispetto del divieto di fumo, all'accertamento ed alla contestazione dell'eventuale infrazione.

Al fine di ottemperare alla tutela della salute dei non fumatori prevista dalla L.3/2003 art. 51, si comunicano le disposizioni interne per il controllo del divieto di fumo in tutti gli ambienti di lavoro al chiuso dell'Istituto Comprensivo.

Con la presente il Dirigente Scolastico **designa** la Signoria Vostra, in quanto Referente di Plesso, quale **Responsabile al controllo sul rispetto del divieto di fumo**, all'accertamento ed alla contestazione dell'eventuale infrazione.

Ricordiamo che chiunque sia sorpreso dal Responsabile al controllo sul rispetto del divieto di fumo, è soggetto ad una sanzione amministrativa da € 27,50 a € 275,00. Inoltre la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o di bambini fino ai 12 anni di età.

Voglia restituire copia della presente firmata per avvenuta conoscenza di quanto contenuto nella presente.

Il **Dirigente Scolastico**

Per **conferma** della piena **conoscenza** circa il contenuto della presente.

Firma dell' Incaricato/a

Allegato 8: MODULO PER LA FORNITURA DEI DPI

Alla C.A. del Collaboratore Scolastico _____

Plesso _____

Oggetto: Fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, lettera d) e dall'art. 77 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, Le vengono forniti i sottoelencati dispositivi di protezione individuali:

PROTEZIONE	DPI CONSEGNATI	DATA DI CONSEGNA
OCCHI	Occhiali	
VIE RESPIRATORIE	Mascherine	
MANI	Guanti	

I DPI che le vengono consegnati sono conformi ai requisiti previsti dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08. Ciò

premesso, ai sensi degli articoli 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 Le è fatto obbligo di :

- Utilizzare in modo appropriato i DPI messi a Sua disposizione, conformemente all'Informazione, formazione ed addestramento ricevuti, ove previsti;
- Provvedere alla cura dei DPI messi a Sua disposizione;
- Non apportare modifiche di propria iniziativa si suddetti DPI;
- Al termine dell'utilizzo riconsegnare i DPI secondo le procedure previste ove emanate;
- Segnalare immediatamente al DSGA o al Referente di Plesso qualsiasi difetto o inconveniente eventualmente rilevati nei DPI messi a disposizione.

Si rammenta che, ai sensi dell'art 59 del D.Lgs. 81/2008, e fatti salvi eventuali provvedimenti disciplinari, i lavoratori sono puniti per le violazioni degli obblighi di cui al citato art. 20 con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200,00 a 600,00 €.

La presente nota di consegna viene restituita al Datore di Lavoro in copia da Lei firmata a prova della avvenuta consegna dei DPI e della acquisizione della informazione circa il loro corretto utilizzo ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 81/08.

Il Datore di Lavoro Firma del Lavoratore

....

Data .....

Allegato 9: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

Al Dirigente Scolastico Roberto Fattore

Io sottoscritto/a _____ in qualità di:

↑ □ Docente ↑□ Personale ATA ↑□ Amministrativo ↑□ Collaboratore Scolastico

↑ □ Altro Personale

DICHIARO

di avere preso visione sul sito internet dell'istituto www.icvicenza9.gov.it del Documento di Valutazione dei Rischi e dei seguenti allegati al Documento di Valutazione dei Rischi:

↑□ allegato 1 ↑□ allegato 2 ↑□ allegato 3 ↑□ allegato 4 (personale ATA/Collaboratore Scolastico)

□ ↑ allegati 5 e 6 (personale femminile)

Vicenza, ...

IL LAVORATORE

_____
(firma)